

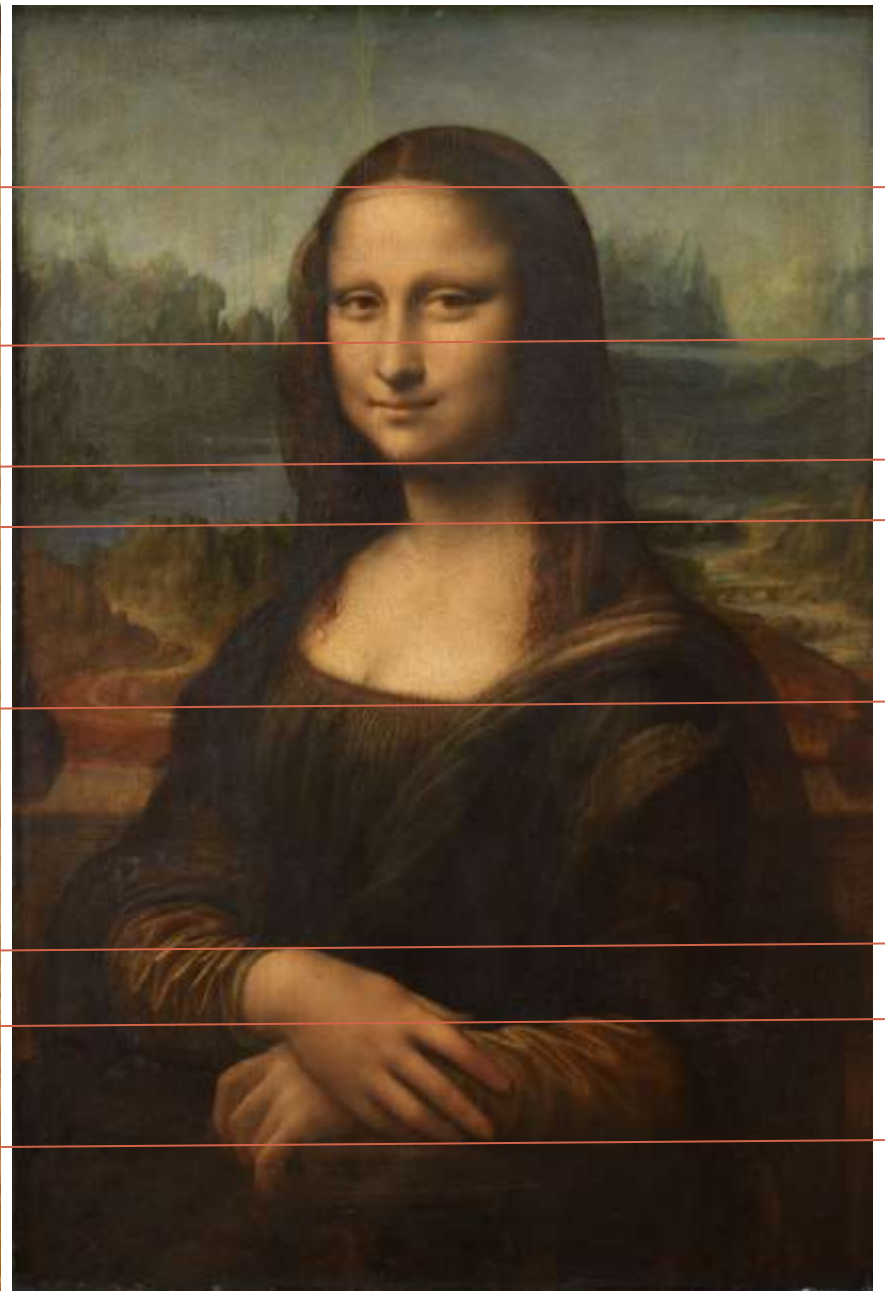
Gioconda - Prado con vista Lago di Como



LA GIOCONDA DEL PRADO E' AFFACCIATA SUL LAGO DI COMO

Il giorno 26 Marzo avrà luogo al Louvre l'inaugurazione della mostra dedicata al controverso restauro della Sant'Anna di Leonardo. Si tratta infatti di un restauro alquanto discusso e discutibile per i notevoli rischi affrontati. Un restauro che ha una storia lunga un secolo. Più volte si era infatti deciso di pulire quel dipinto ma ogni volta questa operazione si è interrotta per i notevoli rischi che i solventi utilizzati avrebbero potuto arrecare alle famose e delicatissime velature di Leonardo. Oggi, dopo un convegno effettuato nel 2009 alla presenza del Prof. Carlo Pedretti, è stato deciso, grazie ad un accordo fra i responsabili del Louvre e della National Gallery di Londra, di procedere. Il restauro, che è stato sponsorizzato dallo stilista Italiano Ferragamo, ha vissuto momenti di grande incertezza che hanno portato alle dimissioni dei due responsabili del Louvre; poi il lavoro è ripreso e oggi avremo modo di visionare il risultato augurandoci che la patina del tempo asportata non ci abbia privato anche della principale caratteristica delle opere del Vinciano. Se lo augura anche il Prof. Pedretti che, come mi ha scritto qualche giorno fa,..."*Purtroppo non potrò essere presente all'evento della presentazione del restauro della Sant'Anna al Louvre, e spero solo di arrivare in tempo, fra due mesi, per vedere anche la ripristinata Gioconda del Prado che ho saputo verrà esposta appunto al Louvre. Davvero un'occasione unica di confronto ora che anche la Sant'Anna è stata restaurata! Finora non ho visto che qualche immagine in Internet. .*"

A proposito della Gioconda del Prado, premetto che non ho ancora avuto il piacere di vederla dopo il restauro (nè di aver visionato gli apparati tecnici e gli esami del colore) se non in alcune foto ma, sulla base di queste, ritengo di poter fare alcune considerazioni che naturalmente mi riservo di verificare e confermare dopo la visione dal vero del dipinto.



LE 2 GIOCONDE SONO AFFACCIAE SUL LARIO

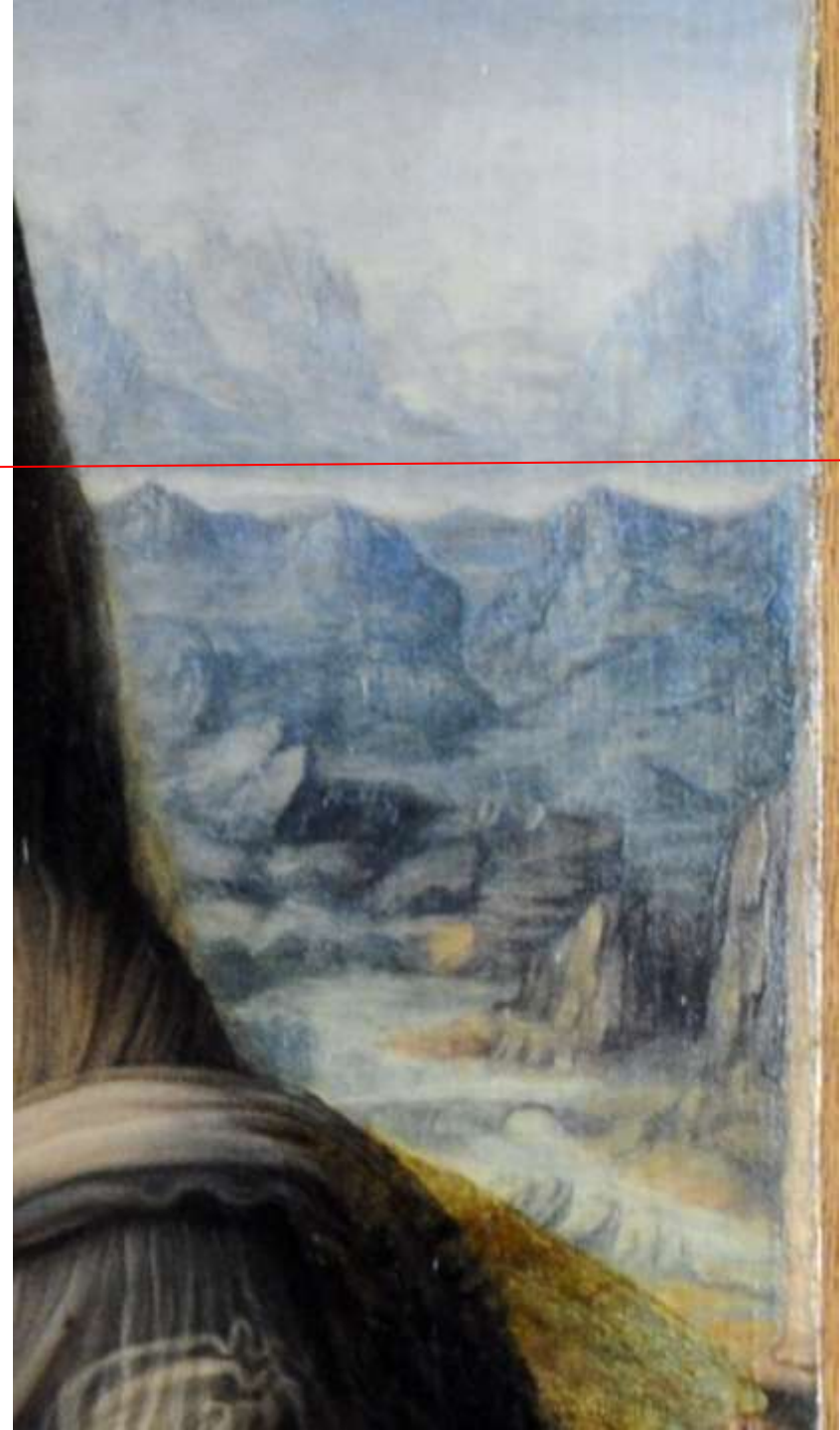
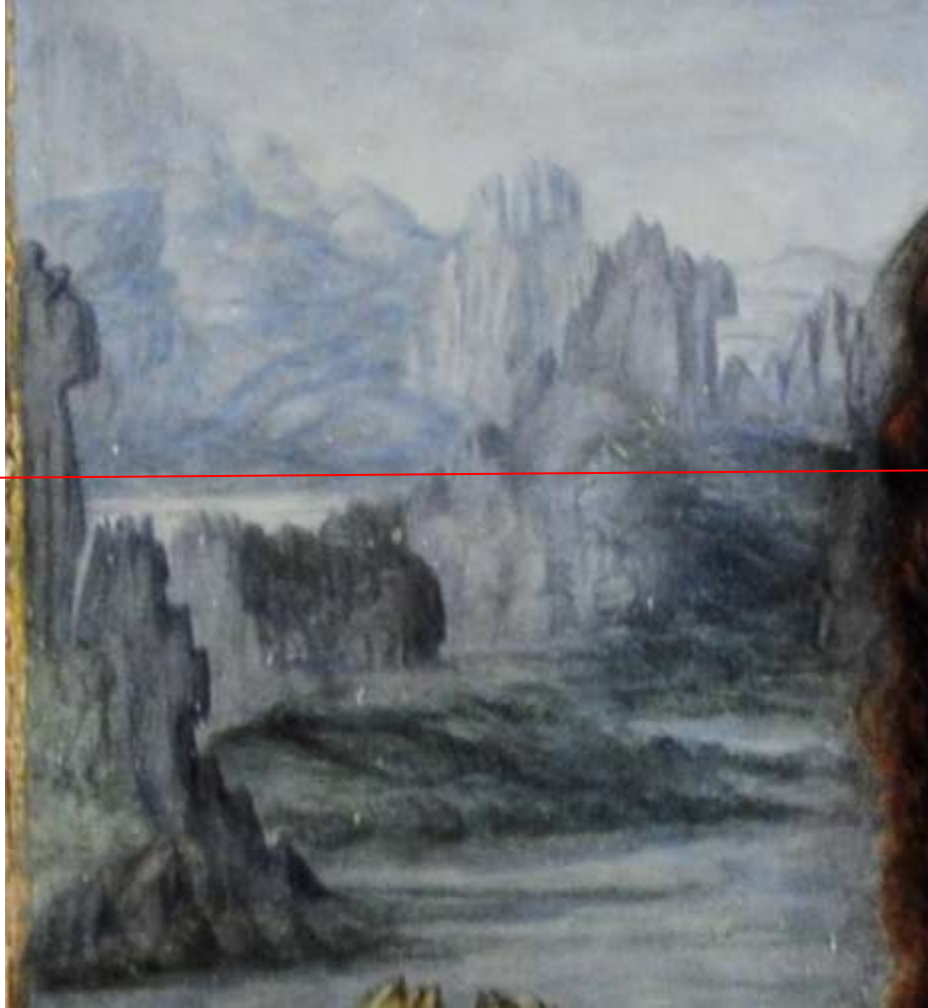
L'osservazione del paesaggio emerso dal restauro ha reso possibile, grazie alla messa in luce di caratteristiche simili a quelle dell'originale leonardesco, ma in modo ancor più preciso e amplificato rispetto allo stesso originale, ci ha portato ad individuare, nello sdoppiamento della linea d'acqua sul lato sinistro, in perfetta linea col lato destro, quella prova, fino ad oggi sconosciuta, che ci può far affermare con una certa sicurezza che la Gioconda si affaccia su un paesaggio non certamente toscano ma lombardo e precisamente si tratterebbe del Lago di Como e dei suoi due rami.

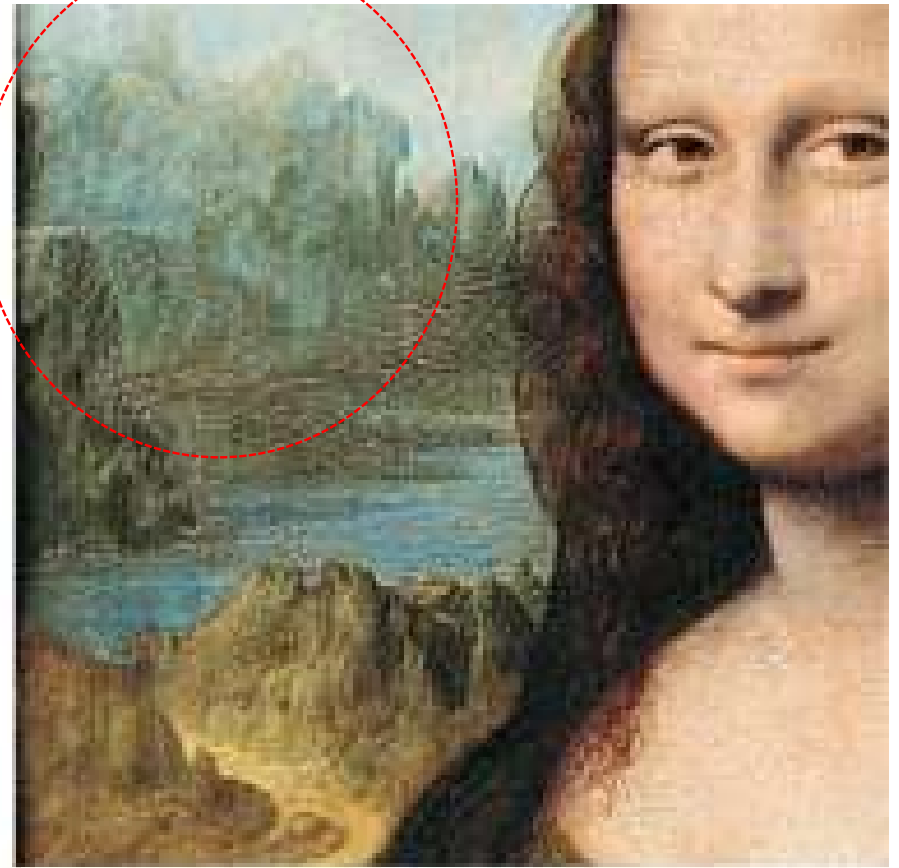
In primo piano è infatti possibile riconoscere il ramo lecchese con la caratteristica vetta seghettata del Resegone e in secondo piano, sulla sinistra, la presenza di un bacino d'acqua che nell'originale non è più visibile probabilmente a causa dell'alterazione dei pigmenti e di gran parte della superficie pittorica del dipinto; la posizione dello stesso collocata orizzontalmente rispetto alla diagonalità di quello in primo piano portano ad accostarlo col ramo comasco del Lario.

Una pulizia dell'originale del Louvre porterebbe certamente ad una conferma di questa constatazione ma i forti rischi di un simile intervento hanno sempre impedito di vedere in modo più chiaro i colori reali e il paesaggio retrostante la Gioconda.

E' pertanto giusto ora considerare cosa tale ipotesi possa apportare alla lettura critica e storica della Gioconda ed alla attribuzione di identità della stessa.

Potrebbe rappresentare questa tesi una conferma all'ipotesi già avanzata dal sottoscritto nel 2005 sull'identificazione della Gioconda con una donna della corte sforzesca: Bianca o Caterina?





NEL PAESAGGIO DELLA COPIA DEL PRADO, A SINISTRA SI PUO' VEDERE L'ALTRO RAMO DEL LAGO DI COMO MENTRE QUELLO IN PRIMO PIANO COL RESEGONE E' SICURAMENTE IL RAMO LECCHESE

E SULL'IDENTITA' DELLA GIOCONDA I GIOCHI SONO ANCORA APERTI

Per quanto riguarda la paternità della Gioconda del Prado, a mio avviso si può rintracciare nella scuola Milanese e, secondo quanto affermava già nel 1700 Padre Luigi Lanzi, in particolare nella mano del Luini, considerato da Lanzi allievo diretto del Vinci e suo più celebre imitatore; il Luini avrebbe potuto eseguirlo prima di Melzi e Salaino, quando Leonardo era appena tornato, nel 1506, a Milano da Firenze. Infatti si ha notizia dell'attività del Luini già dal 1507 e considerando che Leonardo rimase a Milano fino alla fine del 1515 (secondo la recente lettera trovata dal Pedretti), vi sono molte probabilità che l'incontro fra i due sia realmente avvenuto prima della partenza di Leonardo per la Francia e che questa copia della Gioconda sia proprio una delle prime effettuate dal giovane allievo. Sono molti i particolari che lo possono rivelare: i drappeggi, le loro trasparenze, le espressioni, i riccioli dei capelli, la posa delle mani, gli incarnati, ecc.... I drappeggi confrontati con alcune Madonne del Luini presentano le stesse caratteristiche e la medesima morbidezza nel rapporto fra pieni e vuoti, fra chiari e scuri; così come la ricerca della trasparenza nella sovrapposizione dei veli della spalla la possiamo ritrovare nella Salomè di Boston o nella Holy Family del Museo del Prado. Particolarmente interessante è il confronto fisionomico con la Santa Caterina del Museo di Budapest dove è presente un lieve strabismo della Santa che richiama quello della copia del Prado.

Naturalmente le opere del Luini citate per questo confronto sono più tarde, più mature; in esse si può apprezzare l'insegnamento del maestro che si rivela attraverso la morbidezza che è propria di Leonardo e che Luini apprese come nessun altro fra gli allievi. Il fatto che nella Gioconda del Prado siano presenti tali caratteristiche plastiche, anche se appena accennate, è la dimostrazione che la copia venne effettuata poco tempo dopo la frequentazione da parte di Bernardino dello studio milanese di Leonardo.





